

«Rivoluzione» per 280mila dipendenti statali
Polemica sulle notizie di stampa sui distacchi

Pubblico impiego, ecco il buono pasto

«Rivoluzione» nel pubblico impiego: anche qui, infatti, si introduce il «buono pasto» sostitutivo dei servizi di mensa già in uso da tempo nel privato. L'ha deciso il governo, dando il via libera ad un accordo già raggiunto tra Aran e sindacati. Spesa prevista: 200 miliardi, già considerati nella Finanziaria. Polemica, intanto, per le notizie riportate dalla stampa sui permessi sindacali. Ma i tagli sui distacchi restano tali e quali. La Cgil: «Scandalismi elettorali».

FRANCO BRIZZO

ROMA. Buoni pasto anche per gli statali. Il consiglio dei ministri ha infatti autorizzato la sottoscrizione dell'accordo tra Aran e sindacati che prevede la concessione dei buoni, del valore di 9mila lire, «ai dipendenti che osservano l'orario di lavoro settimanale articolato su cinque giorni, ovvero su turnazioni di almeno otto ore continuative». L'agevolazione è riconosciuta anche ai dipendenti pubblici che effettuano «immediatamente dopo l'orario ordinario, almeno tre ore di lavoro straordinario».

Stanziamiento previsto (già inserito in Finanziaria), 200 miliardi l'anno. Ma, spiega all'Agf il presidente dell'Aran Dell'Aringa, «il ricorso ai buoni pasto renderà possibile varare i nuovi orari pomeridiani per i dipendenti dei ministeri, che quindi non risulteranno più, "in straordinario" quando lavoreranno dopo pranzo. Un risparmio notevole». La riforma riguarda 280mila dipendenti: fino al 30 giugno sarà applicata sperimentalmente se, come deciso, si riuscirà a partire dal primo aprile,

e la gestione dei buoni pasto sarà assegnata mediante gara indetta, probabilmente, dal Tesoro.

Mentre si mettono a punto gli ultimi dettagli tecnici, resta da sperare che questo provvedimento, di per sé banale (visto che molti dipendenti pubblici non hanno a disposizione servizi mensa interni) non generi altre polemiche sul settore, come quella aperta ieri dal quotidiano «Il Tempo».

Permessi: tutto normale

La riduzione del 50% di permessi e aspettative nel pubblico impiego, precisano fonti ministeriali, resta infatti confermata. Il decreto legge chiamato in questione è il 117 del '96 presentato dall'ex ministro della Funzione Pubblica, Franco Frattini, la scorsa settimana in consiglio dei ministri, e approvato. «Si tratta di un decreto», spiegano le stesse fonti, «che riguarda la modifica della distribuzione dei permessi e delle aspettative sindacali e che recepisce un emendamento approvato in commissione parlamentare».

Non comporta un aumento del tetto massimo di permessi utilizzabili da parte delle confederazioni e organizzazioni sindacali. Resta salvo, dunque, il «taglio» del 50% stabilito con apposito decreto del Presidente della Repubblica (il dpr che ha recepito l'accordo tra i sindacati e l'allora ministro, Sabino Cassese). Il provvedimento demanda alla contrattazione collettiva soltanto la distribuzione e le modalità di utilizzo dei permessi e non prevede la possibilità di cumulare indebitamente i permessi giornalieri per farli diventare distacchi annuali.

«Una polemica strumentale»

Nessun «regalo» ai sindacati, dunque. Piuttosto, la polemica innescata dal «Tempo» è, secondo Luigi De Vittorio, coordinatore del dipartimento settori pubblici della Cgil, un'operazione di «scandalismo elettorale privo di fondamento». «Il decreto», spiega, «si limita a consentire la gestione contrattuale del complesso delle libertà sindacali riconosciute ai pubblici dipendenti sulla base dell'articolo 54 della legge 29, con lo scopo di garantire la piena applicazione, in materia di permessi sindacali, dello Statuto dei lavoratori. L'obiettivo è dunque quello di realizzare pienamente, anche su questo versante, parità di trattamento tra settori pubblici e privati, come come potrà confermare chi ha predisposto il provvedimento, l'ex ministro Frattini, attuale candidato del Polo».

Assolutamente analoghi i commenti della Uil, e della Cisl Funzione pubblica.



La manifestazione degli statali

Alberto Pisci

Nuovo decreto del governo che consente di contrarre prestiti anche all'estero. Parte Napoli e poi Roma Via ai Boc comunali formato export

DAL NOSTRO INVIATO

VITO PANZA

NAPOLI. Woody Allen sarà contento. Qualche giorno fa aveva dichiarato, presentando alla stampa il suo concerto partenopeo, che sarebbe stato il primo a comprare le obbligazioni targate Napoli ed ieri mattina il Consiglio dei Ministri, varando delle misure per la finanza locale, ha dato il via libera ai prestiti obbligazionari all'estero, con l'unica raccomandazione che è quella di tenere conto del rischio costituito dai cambi. Una notizia che ha riempito di gioia l'assessore alle finanze Roberto Barbieri, ora candidato alla Camera nelle fila dell'Ulivo, che del risanamento e del rilancio finanziario di Napoli è stato il vero stratega.

Soddisfazione anche da parte del sindaco della città, Antonio Bassolino, che si era dimostrato su-

bito entusiasta di questa proposta, e che ha lavorato a «tappe forzate» per arrivare pronto a questo obiettivo.

Nei giorni scorsi il Consiglio di Stato si era espresso in maniera sostanzialmente favorevole, ieri il Consiglio dei ministri ha autorizzato le operazioni.

Bassolino soddisfatto

«La nostra giusta è convinta determinazione è stata premiata», ha dichiarato il sindaco di Napoli, Bassolino. «Il consiglio comunale», ha aggiunto, «ha già deliberato una operazione sul mercato Statunitense per un controvalore di 300 miliardi di lire (pari a poco meno di 200 milioni di dollari al cambio odierno, ndr.). Tale raccolta è finalizzata all'acquisto di mezzi su-

gomma per il trasporto pubblico». Il consiglio comunale di Napoli aveva già previsto, nella sua delibera, la copertura del cosiddetto «rischio di cambio e questo ci consentirà di riprendere il percorso e arrivare alla emissione dei Boc entro giugno di quest'anno», sostiene Bassolino. Il sindaco di Napoli però vede al di là del significato tecnico del decreto del Consiglio dei Ministri. Intuisce, e lo dice, che questo è un passo importante verso il rafforzamento delle autonomie locali e consente di procedere verso una reale organizzazione federalista dello Stato.

Anche il sindaco di Roma, Francesco Rutelli esprime apprezzamento per il decreto sui Boc e fa sapere che la capitale è ai blocchi di partenza per la raccolta di valuta tramite i titoli co-

muni. «L'operazione», dice Rutelli, «sarà definita nelle prossime settimane».

E spiega: «Roma è stata la prima città a deliberare un'operazione di Boc per un valore di 100 miliardi per il mercato interno».

Anche Rutelli si prenota

E aggiunge: «Il comune sarà pronto nelle prossime settimane per una collocazione sui mercati internazionali che ci consentirà di finanziare importanti investimenti infrastrutturali come il finanziamento delle nuove linee di metropolitana».

Ma a cantare vittoria è soprattutto Napoli. È il secondo successo in pochi giorni che incassa, sul piano dei Boc, l'amministrazione comunale. Il primo era stata la pubblicazione su alcuni giornali finanziari di New York di stralci del rapporto

della banca di affari Merrill Lynch, non ancora divulgato pubblicamente, sulla situazione napoletana. Gli esperti della banca di affari, dopo la decisione di Moody's di assegnare al Comune di Napoli una affidabilità A1, pari a quella dello Stato italiano hanno parlato di «cambiamento sismico» e hanno collocato il comune di Napoli tra i migliori del nostro paese. L'entusiasmo degli esperti della Merrill Lynch è stato provato dalle strategie adottate, sul piano finanziario, dall'amministrazione Bassolino: assetto dei bilanci delle società municipalizzate, nuova strategia economica cittadina, la riduzione della spesa. Cosa importantissima per i risparmiatori e gli investitori Usa è che le riserve finanziarie del comune sono le più ampie tra quelle delle maggiori grandi città d'Italia.

-1.184 miliardi.
Bilancia pagamenti
in rosso

ROMA. Chiude in rosso per 1.184 miliardi la bilancia dei pagamenti di febbraio (contro il deficit di 1.032 miliardi del febbraio '95) e di altrettanto si riducono le riserve ufficiali a cambi costanti. Nei primi due mesi dell'anno, il deficit è stato di 1.160 miliardi contro i 4.759 miliardi dello stesso periodo del '95.

La consistenza delle riserve complessive della Banca d'Italia a fine febbraio, spiega una nota dell'Uic, era pari a 89.120 miliardi.

I movimenti di capitali non bancari hanno comportato un deflusso netto di 930 miliardi, determinato esclusivamente dai capitali italiani. I capitali bancari hanno dato luogo a deflussi netti per 2.588 miliardi. Di conseguenza, l'indebitamento netto verso l'estero del sistema bancario è sceso dai 114.688 miliardi di fine di gennaio '96 ai 109.752 a fine di febbraio '96.

«No ai tagli»
Vimercate,
presidio
all'Alcatel

MILANO. Sono in lotta da un mese i lavoratori della «Alcatel», multinazionale francese del settore comunicazione, che ha comunicato ai sindacati l'intenzione di sfoltire gli organici di 1.200 unità nell'arco di un biennio, e di concentrare le attività in un numero minore di fabbriche.

Da ieri mattina sono in sciopero, e stanno attuando un presidio dello stabilimento che durerà fino a domenica, 11.300 dipendenti milanesi dell'Alcatel, fabbrica che secondo i lavoratori rischia la completa chiusura e il trasferimento delle produzioni residue a Vimercate. Per lunedì è poi previsto un incontro tra le parti al Ministero del Lavoro. Le trattative si sono interrotte sulla determinazione degli strumenti da usare per ridurre gli organici, e sulla misura e sulla localizzazione di questi interventi.

Pronte anche le soluzioni al caso del contributo del 10%

Previdenza, martedì arriva il nuovo condono?

ROMA. Martedì o mercoledì il consiglio dei ministri approverà il maxi-decreto sulle pensioni che dovrebbe comprendere l'applicazione delle sentenze della Corte costituzionale sulle integrazioni al minimo Inps, e il varo parziale del contributo del 10%; ma non si esclude che per quest'ultimo si emani un provvedimento ad hoc.

Erano le 9,30 di sera, giovedì, quando a Palazzo Chigi Dini aveva convocato il ministro del Lavoro Treu, il Ragioniere dello Stato Monorchio e il presidente dell'Inps Billa per fare il punto della situazione. Ebbene, nonostante alcune previsioni, la riapertura del condono previdenziale è necessaria: si tratti di pagare al mancato gettito per il ridimensionamento del 10%, o di finanziare la spesa corrente per un miliardo di pensionati da integrare al minimo. Si fanno i conti, considerando i

3.950 miliardi che l'Inps ha posto in bilancio, per le cause previste in perdita nel '96: spesa corrente (400 miliardi) e arretrati completi di interesse e rivalutazione monetaria e per di più in unica soluzione. Il decreto del governo (arretrati a rate in titoli di stato, niente interessi e niente rivalutazione monetaria, esclusione degli eredi dal diritto) interverrebbe nei giudizi, anche in appello, sui ricorsi, e quindi renderebbe disponibili buona parte di quei 3.950 miliardi. D'altronde Billa stima che il condono vale 1.400 miliardi.

Ed ora, il 10%. È ormai scontato che la disciplina per chi dispone già di una copertura previdenziale passa al governo che uscirà dalle prossime elezioni. L'altra sera si sarebbe convenuto di sospenderla fino al 31 maggio. Immediata invece sarebbe la partenza del contributo per i soggetti privi di tutela previdenziale, an-

che perché - dice il ministro Treu - «questa parte non è controversa». Per ragioni tecniche il termine per l'iscrizione all'Inps slitterebbe dal 31 marzo a fine aprile; e per non caricare gli interessati di onerosi arretrati, il pagamento del contributo avrebbe decorrenza dal 1 aprile invece che dal 1 gennaio.

Applicazione parziale, dunque, che comporta perdita di gettito per l'Inps rispetto ai 2.700 miliardi in preventivo: 600 per lo spostamento della decorrenza, 620 per la sospensione fino a maggio del contributo per chi ha copertura finanziaria (di più se la sospensione viene reiterata).

Ultima notizia, non meno importante, per gli insegnanti. Sabato della prossima settimana, il 30 marzo, scade il termine per presentare domanda di dimissioni dal servizio per pensione, ovvero per revocare la domanda di quiescenza già presentata.

Franco Gandini ricorderà sempre

CORRADO TERZI

indimenticabile compagno della sua vita.

Varese, 23 marzo 1996

I compagni della sezione Paghini-Marchesi

del Pds di Gratosoglio partecipano al dolore

dei familiari per la prematura scomparsa di

ZINA LATINI

vedova ASCARI

I funerali si svolgeranno sabato 23 marzo alle

14.30 circa. Con partenza da via Costantino

Baroni 186.

Milano, 23 marzo 1996

Bruno Enriotti, Walter Mantelli e Ibio Paolucci,

addolorati per la morte dell'amico e compagno

GIUSEPPE TACCONI

col quale, nella redazione genovese de l'Unità,

hanno condiviso anni di impegno politico e di lavoro,

lo ricordano con profondo affetto.

Milano, 23 marzo 1996

Il comitato regionale piemontese del Pds si

unisce al dolore dei familiari e porge vivissime

condoglianze per la scomparsa dell'avvocato

ALFREDO FORMANTICI

Torino, 23 marzo 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

NICOLA GALLERANO

ringraziano i tantissimi amici che hanno voluto

salutare personalmente, con straordinaria

calore e partecipazione, l'amato Nicola

nella cerimonia di mercoledì 20 marzo.

Roma, 23 marzo 1996

Maria Rosa e Renzo Crosato sono affettuosamente

vicini a Carla, Daniela e Germano per la tragica

perdita del loro caro

MAURO

Sottoscrivono per l'Unità.

Belluno, 23 marzo 1996

È deceduta la compagna

AGNESE PARODI

vedova CARATINO

mamma della campagna Angela. L'Unione

Pds di Bolzaneto porge alla famiglia le più

sentite condoglianze. I funerali avranno luogo

oggi alle 9,45 dalla chiesa S.S. della Neve.

Genova, 23 marzo 1996

La federazione di Genova e l'Unione Regionale

del Pds sono vicine ai familiari di

GIUSEPPINO TACCONI

Indimenticabile compagno.

Genova, 23 marzo 1996

P'ARCI CACCIA
su TELEVIDEO
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067986

Abbonatevi a

l'Unità

Aziende Informazio

**SEAT - DIVISIONE STET E NEOLAUREATI:
CRESCERE E COMPETERE INSIEME**

La SEAT - Divisione STET è presente a TASK '96, l'appuntamento dedicato ai giovani e al mondo del lavoro che si terrà a Milano, Palazzo delle Stelline, corso Magenta 61, nei giorni 22 e 23 marzo '96. L'Azienda opera da oltre 70 anni - attraverso i suoi prodotti editoriali - nel mondo dell'informazione.

Pagine Gialle, Elenchi Telefonici ed Annuari, con una tiratura complessiva di 95 milioni di volumi l'anno, rappresentano tuttora il core business dell'attività.

Oggi l'azienda è interessata ad incrementare il numero di neolaureati che già opera nella sua struttura, proponendo un percorso di sviluppo che passi inizialmente attraverso una significativa esperienza di vendita dei propri servizi informativi.

Oltre ad un buon curriculum, sono apprezzate doti di tipo relazionale, la capacità di lavorare per obiettivi e l'orientamento alla qualità. La partecipazione di SEAT a TASK '96 si integra in un contesto più ampio di collaborazione tra l'Azienda e l'Università, che prevede borse di studio, stages, contributi per la frequenza di corsi all'estero e seminari.

INTERNAZIONALE

Occidente

Islam

La difficile convivenza

INTERNAZIONALE

Oggi in edicola

**Le clausole cattive
non ci sono più**

Si chiamavano «vessatorie»
e ci punivano ogni volta
che firmavamo contratti con
banche, assicurazioni o agenzie
di viaggio. Ora l'Italia ha
adottato la direttiva europea
che difende i consumatori.

Quali diritti avete in più? Ve lo spiega «Il Salvagente» nel Dossier della settimana.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 21 a 2.000 lire